



**Autore:** Arnaldo Morace Pinelli

**Titolo:** *Per una riforma dell'adozione*

**In:** Famiglia e diritto, 7 (luglio 2016), p. 719-728

Il contributo affronta il tema dello *status filiationis* che, in seguito alla riforma sulla filiazione del 2012, è diventato indipendente dallo *status familiae*. Esso è considerato ora come uno *status* della persona e l'uguaglianza tra i figli non è più dipendente dall'appartenenza o meno a una comunità familiare specifica. L'autore analizza poi la questione riguardo la possibilità di ammettere l'adozione da parte dei single, dei conviventi more uxorio e delle coppie omosessuali che possono oggi costituire unioni civili. Egli basa le sue considerazioni sulla «configurabilità o meno, nel nostro ordinamento, di un diritto soggettivo ad avere figli e, specificamente, ad adottare» in qualche modo riconducibile ai diritti dell'art. 2 della Costituzione, sostenendo che nonostante alcune aperture di giurisprudenza e dottrina, esso non pare configurabile. Esiste invece certamente il diritto del minore, in stato di abbandono, ad avere una famiglia e conseguentemente a esser adottato. Il testo prosegue esplicando la critica all'orientamento giurisprudenziale che ha ammesso la ben nota *step child adoption*, sostenendo l'assoluta necessità di un intervento del legislatore sulla questione. La possibile soluzione suggerita dall'autore muove dal diritto del minore alla continuità affettiva, affrontato dalla legge 173/2015, in base alla quale, nel caso in cui «il minore già affidato sia dichiarato adottabile, gli affidatari devono essere considerati in via preferenziale ai fini dell'adozione. Il *favor* nei confronti di tali soggetti è posto a tutela dell'interesse del minore». L'ultima parte dell'analisi sul tema riguarda nello specifico l'adozione da parte di una persona singola e il problema delle difficoltà legate al semiabbandono permanente che si ha nelle situazioni in cui il rientro del minore nella propria famiglia d'origine resti impraticabile nel tempo ma non vi siano comunque i presupposti per dichiarare l'adottabilità.